
Subject: "Il Grido" di Antonioni, 1957
Posted by [sunbather](#) on Mon, 21 Nov 2011 22:25:12 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Aldo, amante in compartecipazione di una moglie fedifraga, viene scaricato sui due piedi nell'esatto momento in cui la dipartita del proprio marito convince la Valli a porre fine alla sua triplice precarietà per sistemarsi definitivamente con l'amante numero 2. L'amante numero uno comincia allora un percorso che si rivelerà fallimentare, attraverso l'esperienza di brevi relazioni con tre donne diverse (il numero tre è ricorrente), percorso - come si è detto - infruttuoso, che lo porterà a chiudere tragicamente il cerchio nel medesimo luogo in cui era iniziato. Sotto la veste neorealista adottata da Antonioni per questo film, veste che fornisce alla storia un solidissimo tasso di plausibilità - fondato nei fatti oggettivi, spiegabili - si cela lo stesso fondo di malessere esistenziale che verrà estratto/astratto e riversato in essenza nel successivo "L'Avventura" che, questa volta, proprio per la mancanza di spiegazioni logiche e contingenti che possano distrarre e dietro le quali si possa nascondere il tema di fondo, fa emergere in maniera drammatica il grande peso del non-senso che fa parte della vita di ognuno. La ragione esistenziale delle arti rappresentative/narrative (dalla Bibbia in poi) è quella di rintracciare un filo conduttore, nel caos degli eventi che si succedono, che ci consenta di fingere che esista un senso e un fine escatologico nel nostro percorso e che ci permetta di non impazzire di fronte al fatto che tale senso potrebbe non essere dato per certo, se non addirittura essere nient'altro che una chimera. "L'Avventura" è un grande film perché rifiuta di svolgere la funzione tradizionale cui è destinata un'opera di narrazione (quella, appunto, di fornire un senso agli eventi): "Il grido" è il passo precedente senza il quale "L'Avventura" non sarebbe, probabilmente, esistito. La lettura che in passato ne è stata data, ovvero la rilevanza data al degrado sociale e alla deindustrializzazione che porta il tizio al vagabondaggio alla ricerca di lavoro, è chiaramente uno spauracchio per non metterci direttamente di fronte ad una verità così spaventosa.

1957, regia di Michelangelo Antonioni, soggetto e sceneggiatura di Antonioni, Bartolini e De Concini, con Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray.

<http://qohelet.blog.tiscali.it/2011/11/21/non-sara-unavventura/>

Subject: Re: "Il Grido" di Antonioni, 1957
Posted by [Giacobino da Tradate](#) on Tue, 22 Nov 2011 17:51:58 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Mon, 21 Nov 2011 23:25:12 +0100, sunbather wrote:

> Aldo, amante in compartecipazione di una

mi sono gia' rotto le palle.

C'e' almeno un bell'inseguimento fra auto?
